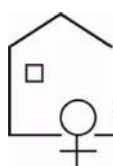


RAPPORTO D'ATTIVITÀ

2022

**CASA ARMÒNIA
CONSULTORIO ALISSA**



ASSOCIAZIONE ARMÒNIA

c.p. 247

6598 TENERO

Picchetto telefonico: 0848 33 47 33

Considerazioni del Comitato

L'Associazione Armònia ha continuato anche nel 2022 la sua attività a favore delle donne vittime di violenza domestica e dei loro figli. Casa Armònia ha ospitato 20 donne e 14 bambini. Con 647 pernottamenti il grado di occupazione della Casa è stato del 44.32%, leggermente inferiore a quello dell'anno precedente. L'indicatore conferma la flessione che si constata a partire dal 2018 e merita la nostra attenzione. La metà delle ospiti sono arrivate su segnalazione del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV e di altri servizi; 1 donna su 4 ha chiesto spontaneamente di essere ospitata (5 autosegnalazioni). Le nostre operatrici hanno risposto a 397 chiamate provenienti da servizi esterni. Le segnalazioni sono aumentate rispetto al 2021 passando da 79 a 91. Il picchetto telefonico conferma il suo ruolo di servizio che offre informazioni, consulenza e momenti di sostegno alle donne che chiamano.

Circa tre quarti delle donne ospitate nel 2022, quando hanno lasciato la Casa, hanno interrotto la convivenza con il marito o partner e iniziato un percorso per riconquistare spazi di libertà e autonomia. La nostra struttura accompagna le donne, le aiuta nei compiti più urgenti e immediati, offrendo uno spazio fisico che prelude alla possibilità di accedere ad uno spazio interno, presupposto indispensabile per contattare i propri bisogni profondi.

L'8 settembre 2022 nel corso dell'Assemblea generale la presidente Linda Cima-Vairora, dopo 31 anni dedicati agli scopi dell'associazione, ha rassegnato le dimissioni. Il Comitato, le socie e i soci hanno voluto esprimere l'affetto e la gratitudine nominandola presidente onoraria. Con lei hanno lasciato l'associazione anche Idea Canevascini, tra i membri fondatori dell'associazione, e Simona Canevascini Venturelli. Nuova presidente dell'associazione è stata nominata Lorena Santo, in Comitato dal 2021 e già operatrice supplente di Casa Armònia.

In previsione della partenza della presidente Linda Cima-Vairora, che dedicava molto tempo agli aspetti amministrativi e gestionali dell'associazione, si è reso necessario procedere a una riorganizzazione dei compiti all'interno del Comitato. A questo scopo un gruppo ristretto si è chinato sul tema, arrivando a ridefinire il ruolo che ogni membro di Comitato avrebbe assunto in base alle proprie competenze. Nel corso del processo di riorganizzazione è emersa la necessità di avere una figura che garantisse il coordinamento delle varie attività amministrative che ruotano attorno all'associazione. Il Comitato ha quindi assunto, dall'autunno, Simona Canevascini Venturelli nel ruolo di coordinatrice amministrativa stipendiata ad ore, che presta la sua attività a dipendenza delle necessità. Se pensiamo a come, oltre 30 anni fa, abbiamo iniziato la nostra attività, con piccoli aiuti finanziari, un'operatrice unica al 50% e tutte le donne del Comitato che esercitavano una professione nell'ambito psicosociale che lavoravano direttamente nella Casa in caso di bisogno, appare chiaramente evidente la grande evoluzione intercorsa, che ha via via richiesto anche al Comitato maggiore impegno e competenze professionali per continuare a gestire nel miglior modo possibile l'attività dell'associazione.

Dal mese di aprile abbiamo ottenuto il riconoscimento, e il relativo sussidiamento da parte del Cantone (Dipartimento della sanità e della socialità), di un aumento dei tempi di lavoro del personale operante nella Casa. Da tempo la dotazione di personale era insufficiente e il carico di lavoro rendeva difficile alle nostre operatrici assumere al meglio, oltre al normale impegno di accoglienza e accompagnamento delle ospiti, anche tutti gli oneri che in questi ultimi anni si sono aggiunti (lavoro amministrativo accresciuto, sensibilizzazione e formazioni a Enti, consulenze esterne, partecipazione al Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO, partecipazione agli incontri dell'Organizzazione mantello delle case protette per donne della Svizzera DAO ecc.). L'aumento delle percentuali lavorative, e la susseguente pianificazione delle presenze e dei tempi di lavoro, ha inoltre permesso alle operatrici di non più lavorare "in solitaria", ma di poter beneficiare, almeno per una parte della settimana, della presenza di una collega con la quale condividere impegni e riflessioni.

Al fine di garantire una presa a carico e un accompagnamento delle donne e dei loro figli nostri ospiti in modo sempre più ottimale e professionale, abbiamo sottoscritto nell'agosto 2022 l'*Accordo di collaborazione tra il Servizio per l'aiuto dalle vittime di reati LAV e strutture protette del Canton Ticino*. L'accordo prevede la condivisione del percorso di protezione delle vittime di violenza domestica e definisce modalità, ruoli e competenze dei due servizi e i rispettivi compiti nelle diverse fasi del percorso, dalla segnalazione a tutti gli interventi necessari nell'ambito dell'accoglienza, dell'accompagnamento nelle varie procedure amministrative, civili e penali, fino all'uscita delle ospiti dalla nostra Casa.

Il Consultorio Alissa ha pure continuato la sua attività, offrendo consulenze in ufficio o telefoniche (091 826 13 75) il martedì e il venerdì. I dati statistici relativi all'anno 2022 (si veda più avanti) evidenziano un aumento rilevante delle consulenze rispetto all'anno precedente (da 164 a 232).

In conclusione ringraziamo sentitamente tutti i nostri collaboratori: le operatrici per la professionalità che costantemente dimostrano, la nuova coordinatrice amministrativa, la segretaria, il contabile, le volontarie e i volontari, gli avvocati che collaborano con l'operatrice del Consultorio Alissa, la giornalista che invia i nostri comunicati ai media, la persona che ci mette a disposizione gratuitamente L'Appartamento e il Cantone con cui abbiamo stipulato un contratto di prestazione. Ringraziamo tutti i membri di Comitato per la disponibilità che dimostrano in questa difficile fase di transizione.

Ringraziamo di cuore tutti i soci, i sostenitori, i club, le fondazioni e associazioni che offrono un sostegno finanziario alla nostra attività. Siamo grati a tutti loro per l'interesse e la fiducia che continuano a riporre nella nostra associazione.

Nadia Gianora Lanini, vicepresidente

Corrado Foletta, membro di Comitato

Membri del Comitato direttivo Associazione Armònia

Alessia Dolci, avvocat

Corrado Foletta, psicoterapeuta

Brenno Galli, medico

Nadia Gianora Lanini, assistente sociale (vicepresidente)

Roberto Martinoni, economista

Katia Morinini, coordinatrice R21 Pro Infirmis (già operatrice di Casa Armònia)

Lorena Santo, assistente sociale (presidente dall'Assemblea generale dell'8 settembre 2022)

Membri fino all'Assemblea generale dell'8 settembre 2022

Idea Canevascini, avvocat e mediatrice

Simona Canevascini Venturelli, storica e ricercatrice

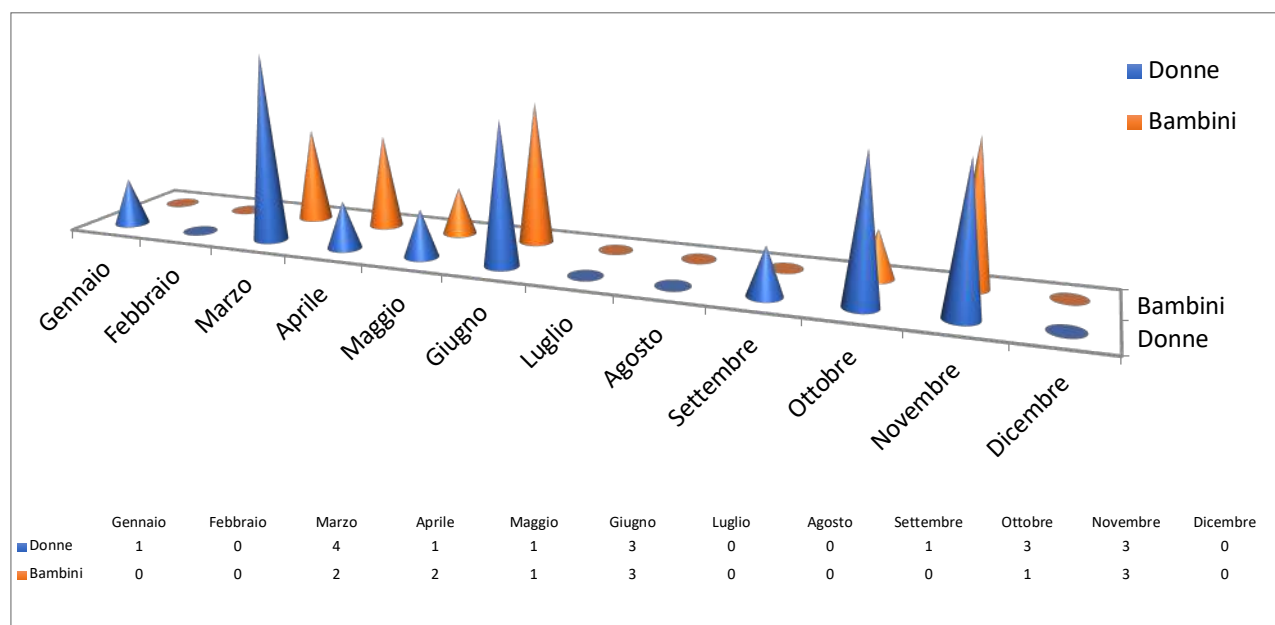
Linda Cima-Vairora, psicoterapeuta (presidente)

CASA ARMÒNIA

1. Totale persone ospitate

Donne: 20

Bambini: 14



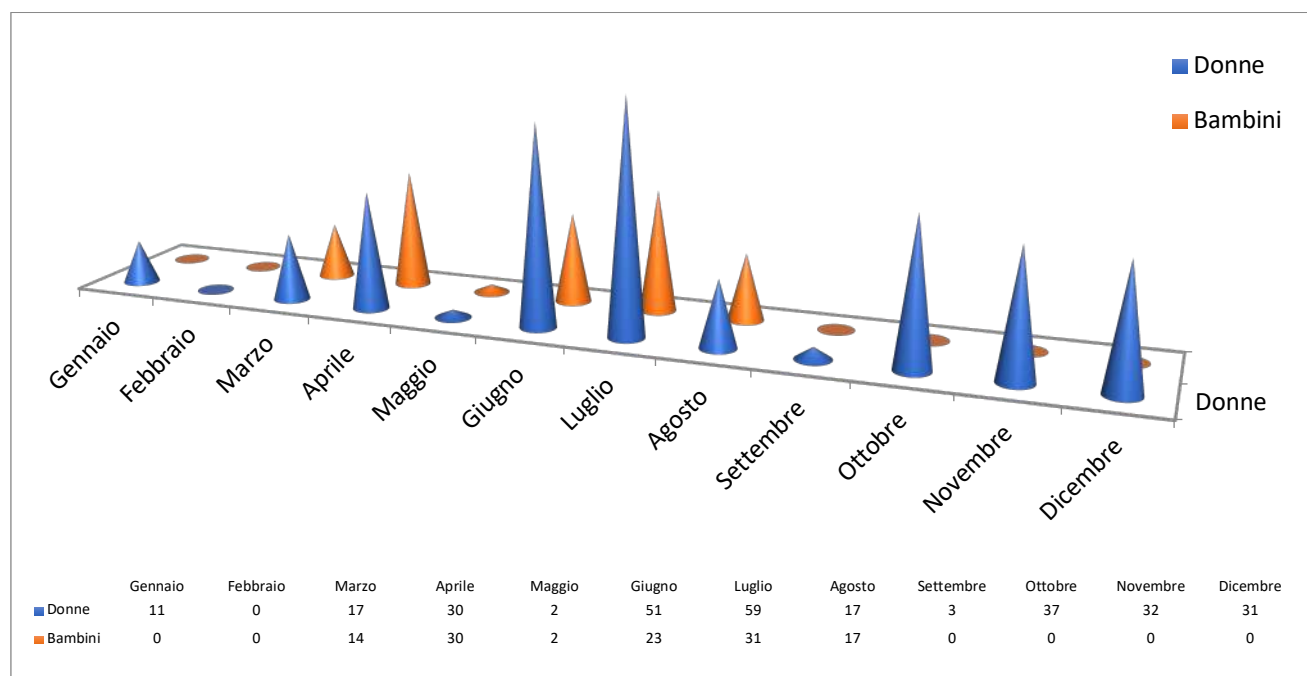
Come si può constatare, nel grafico non figurano tutte le donne e tutti i bambini ospitati, in quanto 3 donne e 2 bambini erano già presenti dal 2021.

2. Pernottamenti nella Casa

Appartamento 1

Donne: 290

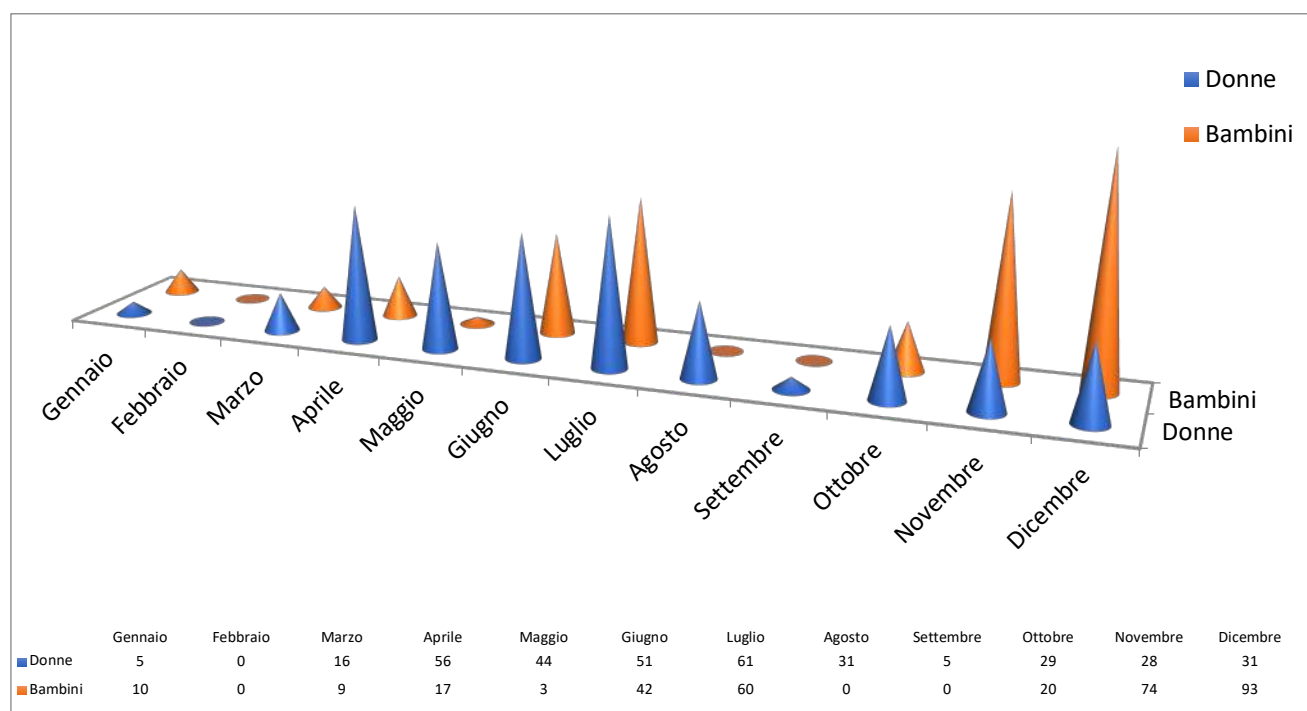
Bambini: 117



Appartamento 2

Donne: 357

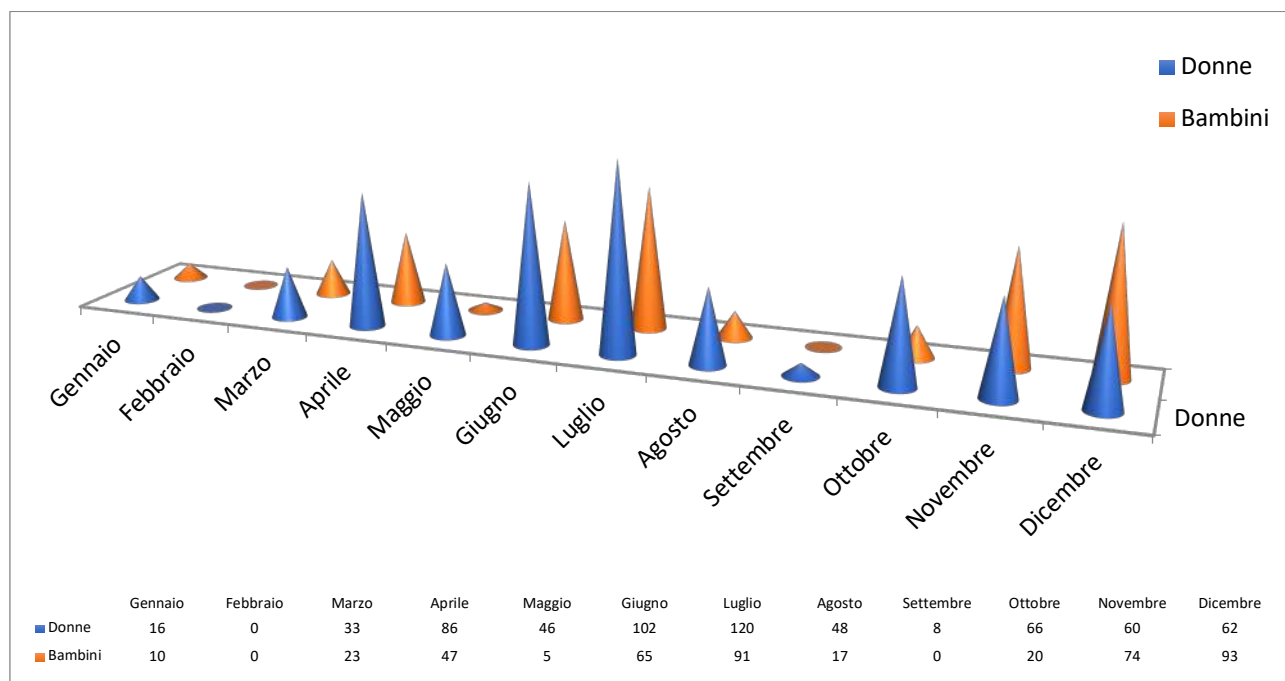
Bambini: 328



Appartamento 1 + 2

Donne: 647

Bambini: 445

**Occupazione della Casa per il 2022**

L'occupazione è calcolata su due appartamenti di tre locali e mezzo, con due camere che possono accogliere un nucleo familiare e una donna con eventualmente un bambino piccolo. Per ogni appartamento vengono calcolati solo i due letti delle donne.

Appartamento 1 notti 730

Appartamento 2 notti 730

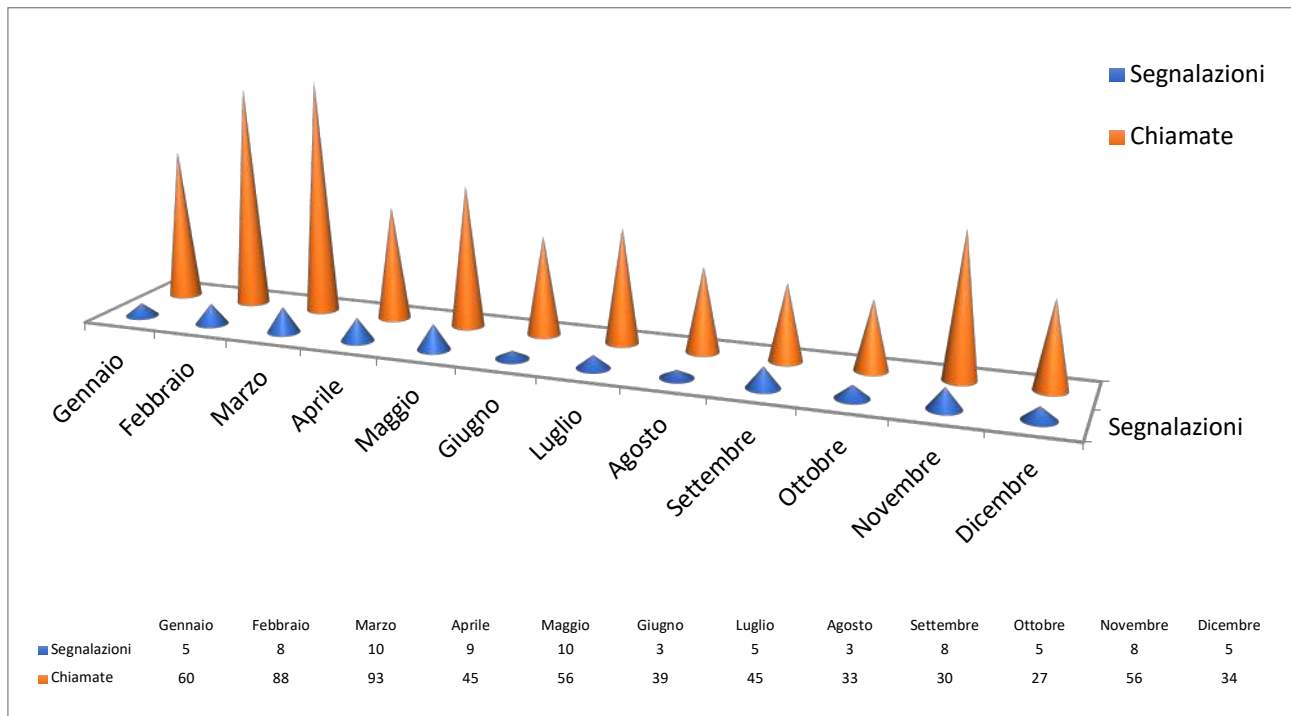
Occupazione 290Occupazione 357Percentuale 39.7%Percentuale 48.9%Disponibilità notti in totale appartamento 1 + 2 730 x 2 = 1'460Occupazione 647Percentuale 44.32%**Giorni di permanenza:**

tra	0 e 10 giorni	5 donne
tra	11 e 20 giorni	1 donna
tra	21 e 50 giorni	4 donne
tra	51 e 100 giorni	4 donne
oltre	101 giorni	2 donne

Tre donne erano già presente all'inizio dell'anno. Il loro soggiorno è stato di 144, 41 e 14 giorni. Una di esse era ospite dell'Appartamento. Delle donne accolte nel 2022, una è tuttora presente nella Casa.

3. Segnalazioni, richieste d'informazioni e consulenze telefoniche

Quest'anno abbiamo ricevuto 397 chiamate, 91 delle quali erano segnalazioni. Teniamo a precisare che la modalità di conteggiare le chiamate è stata modificata e questo spiega la diminuzione rispetto all'anno precedente. Nel 2022 infatti sono state considerate come chiamate solamente quelle provenienti da servizi esterni. Non vengono quindi considerate tutte le telefonate concernenti le donne già presenti nelle due strutture e le chiamate interne.



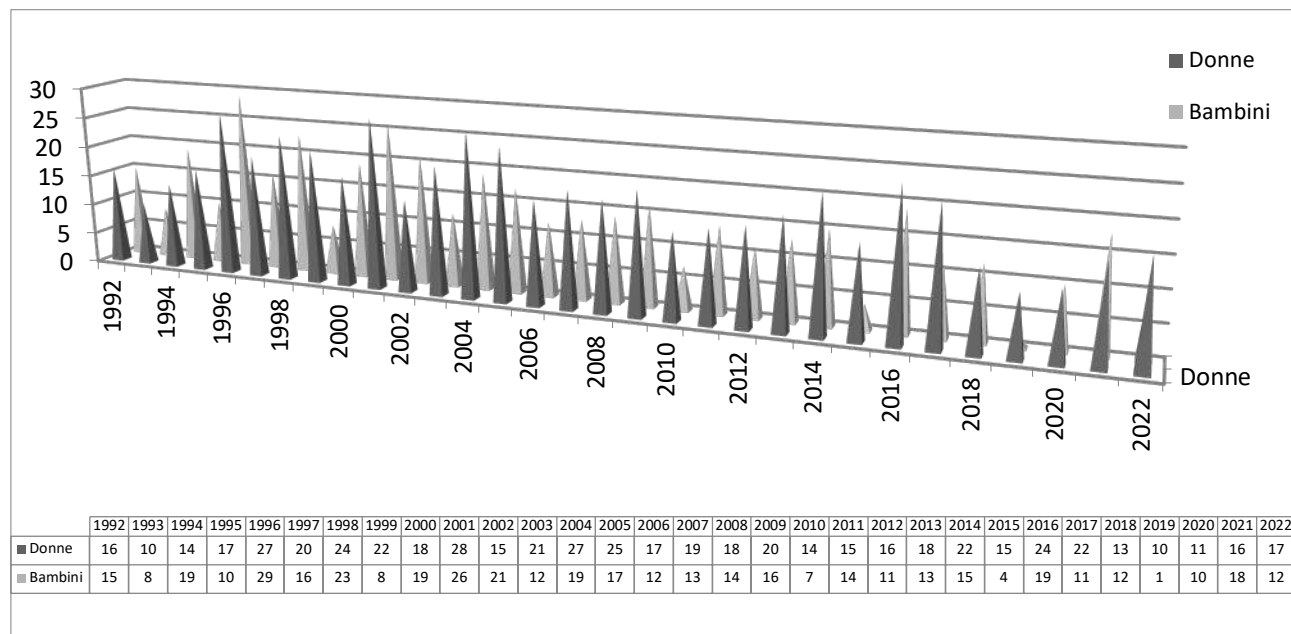
3.1 Analisi delle segnalazioni:

- 17 donne accolte (più 3 donne accolte l'anno precedente ancora presenti tra Casa e Appartamento)
- 24 donne che chiamavano per chiedere informazioni, bisogno di raccontare, consulenza
- 11 donne non accolte perché la Casa era al completo
- 9 richieste che non si sono concretizzate perché non hanno richiamato
- 11 donne hanno trovato un'altra soluzione
- 1 richiesta non concernente la nostra casistica e indirizzata altrove (a servizi pertinenti alla situazione)
- 3 donne non accolte perché con problematiche psichiatriche importanti o con dipendenza da sostanze
- 7 donne non pronte alla difficile scelta o che hanno rinunciato all'ultimo momento
- 4 donne che non rispettavano i criteri d'ammissione
- 1 donna proveniente da fuori Cantone e quindi reindirizzata al suo Cantone di domicilio
- 1 donna minorenne
- 1 donna del Sottoceneri che ha preferito l'altra struttura per questioni di comodità
- 1 uomo allontanato dal proprio domicilio

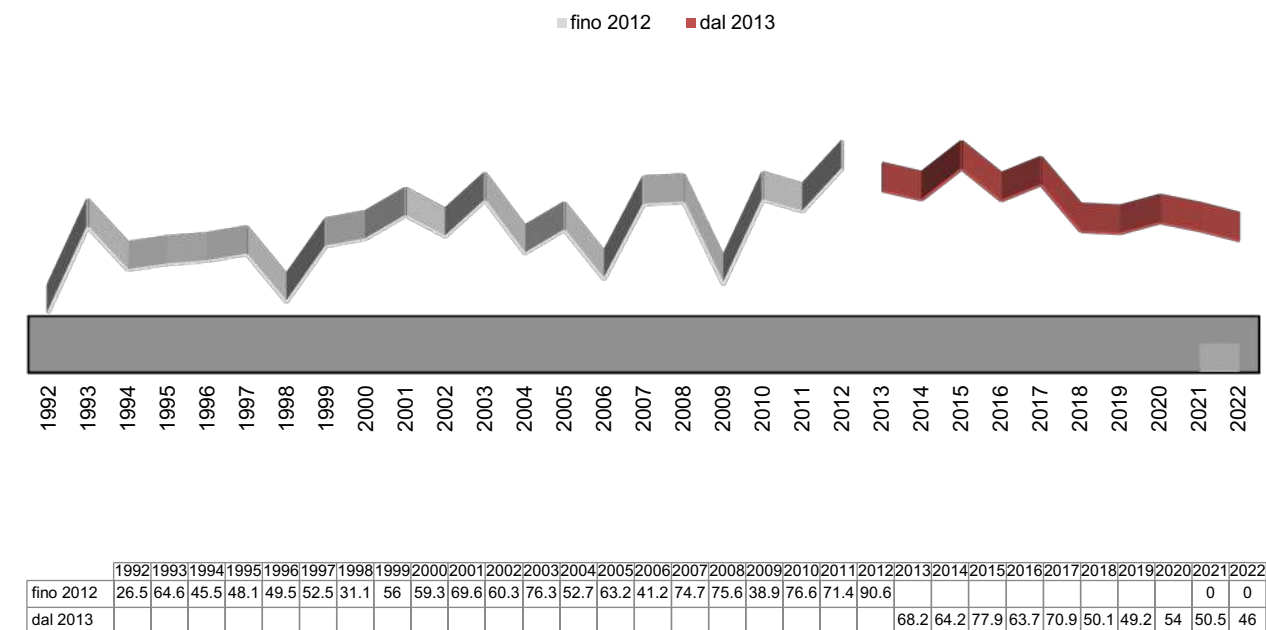
Tramite questi dati diamo indicazioni riguardanti la nostra struttura, ma non della situazione complessiva sul territorio ticinese. Le 11 donne non accolte a causa della piena occupazione della Casa sono state messe in contatto con altri servizi o con la struttura del Sottoceneri e sono state comunque prese a carico e seguite. Qualunque sia la situazione, ci si impegna sempre a proporre la soluzione migliore alla donna che non può essere accolta presso la nostra struttura per vari motivi sopracitati.

4. Dati dal 1992 al 2022

Donne e bambini accolti dal 1992 al 2022



Percentuale di occupazione dal 1992 al 2022



Il grafico relativo alla percentuale di occupazione è stato suddiviso in due parti: occupazione dal 1992 fino al 2012 e dal 2013 al 2022, perché a partire dal 2013 abbiamo aumentato la capacità di accoglienza da 2 a 5 donne.

5. Informazioni sulle nostre ospiti

<u>Nazionalità*</u>	4	svizzera
	7	italiana
	1	egiziana
	3	kosovara
	1	ucraina
	2	serba
	2	eritrea
		1 non nota
*1 donna ha la doppia nazionalità		
<u>Tipo di permesso</u>	7	permesso B
	4	permesso C
	2	permesso F
	1	permesso G
	1	permesso S
<u>Stato civile</u>	13	coniugate
	2	separate
	2	conviventi
	2	nubili
	1	non noto
<u>Età</u>	3	18-30 anni
	7	31-40 anni
	5	41-50 anni
	3	51-60 anni
	2	più di 61 anni
<u>Occupazione attuale</u>	6	donne con attività lucrativa
	11	donne senza attività lucrativa
	2	donne beneficiarie della rendita AVS
	1	donna beneficiaria della rendita AI
<u>Segnalate da</u>	5	autosegnalazione
	8	Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV
	2	altri servizi
	1	Pronto soccorso/ospedale
	1	segnalazioni interne (Consultorio Alissa)
	1	amici o parenti
	1	polizia
	1	Casa delle Donne (Sottoceneri)

Prima e/o dopo
seguite da

1	nessuno
17	Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV
1	Pro Infirmis
4	Servizio psico-sociale (SPS)
5	servizio sociale comunale
1	Ufficio dell'aiuto e della protezione (UAP)
3	Autorità regionale di protezione (ARP)
5	altro

Alcune donne vengono seguite da più servizi. La maggior parte delle donne era già conosciuta da un servizio esterno prima dell'accoglienza presso la nostra struttura. Solo una donna ha lasciato la nostra struttura senza essere stata agganciata ad un servizio esterno.

Intervento della polizia

9	sì
11	no

L'intervento della polizia può essere avvenuto il giorno dell'ammissione come intervento al domicilio durante il momento di crisi o durante il soggiorno, per esempio per delle questioni legate alla denuncia o altri motivi, come il ritiro degli effetti personali al proprio domicilio.

Problematiche

9	violenza psicologica e fisica
3	violenza psicologica, economica e coazione
1	violenza psicologica, fisica e sessuale
4	psicologica
3	altro

Risulta spesso difficile distinguere un tipo di violenza dall'altro.

Prestazioni
assistenziali

13	no
6	sì
1	fatta domanda durante il soggiorno

Destinazione dopo
il soggiorno

6	rientrate al domicilio (con l'autore di violenza)
4	rientrate al proprio domicilio sole (dopo una decisione supercautelare o udienza di separazione/divorzio)
6	cambiato domicilio (nuovo appartamento)
1	ospitate da genitori o amici
1	trasferita in un'altra struttura
1	cambiato nazione
1	tuttora da noi

Figli

8	donne con figli minorenni ospitati in struttura
4	donne con figli minorenni non in struttura
7	donne con figli maggiorenni non in struttura
1	donna senza figli

6. Informazioni sui partners / presunti autori

<u>Nazionalità</u>	6	svizzera
	2	kosovara
	6	italiana
	2	eritrea
	1	spagnola
	2	serba
	1	brasiliiana
	1	ucraina
	1	egiziana

*due autori hanno la doppia nazionalità.

<u>Età</u>	2	18-30 anni
	4	31-40 anni
	8	41-60 anni
	5	più 61 anni
	1	non noto

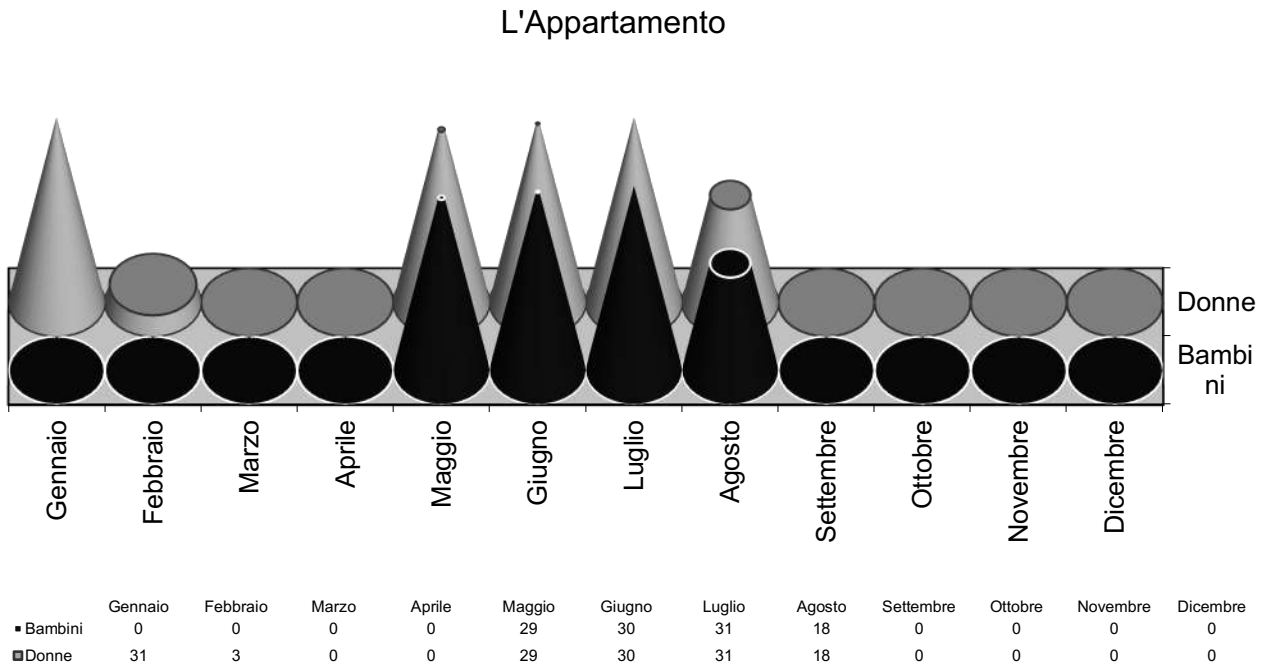
<u>Professione</u>	5	con attività lucrativa
	7	senza attività lucrativa
	4	beneficiari della rendita AVS
	4	beneficiari della rendita AI

<u>Dipendenze o abusi accertati</u>	1	alcool
	2	stupefacenti

7. L'Appartamento

Occupazione de L'Appartamento nel 2022

L'Appartamento comprende 4 locali (due camere che possono accogliere un nucleo familiare e una camera che può accogliere una donna sola o con un bambino piccolo). Viene però calcolato come un solo posto letto per una donna con relativi figli.



Nel corso del 2022 abbiamo ospitato una donna con una figlia e una donna sola. Ognuno di questi due nuclei familiari occupava per intero l'Appartamento.

La donna sola era già presente nell'Appartamento dal 2021. Mentre il nucleo composto dalla madre con la figlia è arrivato nel 2022 direttamente nell'Appartamento.

<u>Nazionalità</u>	1	kosovara
	1	eritrea
<u>Tipo di permesso</u>	1	permesso B
	1	permesso F
<u>Età</u>	2	tra i 20 e i 30 anni
<u>Stato civile</u>	1	coniugata
	1	nubile
<u>Professione</u>	2	senza attività lavorativa
<u>Problematiche</u>	1	violenza fisica e minacce dall'ex compagno
	1	violenza psicologica e economica

Occupazione de L'Appartamento per il 2022

L'Appartamento è stato occupato da un singolo nucleo familiare alla volta; si tratta di un appartamento distaccato dalla Casa protetta, ma viene conteggiato come un'unica stanza.

L'Appartamento notti 365

Occupazione 142

Percentuale 39%

8. Considerazioni: le operatrici

Dopo un anno dall'aumento della percentuale di lavoro, che si è tradotto con l'introduzione della doppia presenza lavorativa, ne tracciamo una riflessione e una prima valutazione.

La pianificazione delle settimane lavorative viene fatta in base alla percentuale di ogni operatrice in modo da prevedere una media di quattro giornate lavorative settimanali condivise, con quindi due operatrici che lavorano contemporaneamente alla Casa.

Tra le due operatrici presenti alla Casa, solamente una tiene il picchetto telefonico, mentre l'altra è più libera negli spostamenti lavorativi, a dipendenza dei vari impegni giornalieri.

Questa modalità di lavoro consente maggiori possibilità di riflessione, condivisione e confronto, nonché l'opportunità di adottare delle scelte ponderate anche in momenti critici. Questo permette di evitare di dover telefonare alle colleghe a casa per un secondo parere, come avveniva in precedenza. Considerando quindi che nel nostro lavoro capita spesso di dover organizzare degli spostamenti o di doversi occupare di questioni urgenti legate ai bisogni delle ospiti, possiamo senz'altro dire che la doppia presenza è di fondamentale importanza.

Inoltre, con l'aumento del carico burocratico amministrativo richiesto in questi ultimi anni, il tempo a disposizione per il contatto diretto nell'accompagnamento della nostra utenza è andato riducendosi. Grazie a questa nuova modalità lavorativa, ci è invece nuovamente possibile dedicarci e occuparci di tutti gli aspetti personali delle nostre ospiti, in modo mirato ed efficace, prendendoci tutto il tempo necessario.

I momenti di condivisione hanno rafforzato lo spirito d'équipe. Lavorare insieme infatti ha contribuito alla conoscenza reciproca e alla migliore presa di coscienza delle risorse personali di ognuna. Condividere decisioni, responsabilità e preoccupazioni ci ha unite e rese partecipi dell'approccio vicendevole al lavoro con maggiore possibilità di confronto dei punti di vista e delle esperienze, per un'accresciuta professionalità.

Lavorando in coppia, le operatrici si sentono rafforzate e serene nello sviluppare ed affrontare qualsiasi situazione, anche quando i bisogni e le necessità delle ospiti si accavallano o quando una situazione emotiva necessita particolare attenzione. Nei momenti difficili si possono condividere paure e disagi, sentendosi accolte, capite e sostenute. Anche nei casi in cui un'operatrice si sentisse emotivamente troppo coinvolta dal vissuto di un'ospite, la collega può aiutarla a ritrovare un punto di vista più distaccato ed equilibrato, mettendo in evidenza altri aspetti della situazione.

Inoltre la relazione operatrice-ospite assume maggiore chiarezza senza possibilità di malintesi riguardo a quanto detto da una o l'altra operatrice, evitando equivoci in merito alle indicazioni, alle regole generali della struttura o altro, in quanto ogni erronea interpretazione viene subito affrontata e chiarita, seduta stante.

In occasione di una nuova entrata, la presenza di due operatrici permette di prestare maggiore attenzione a tutti gli aspetti legati all'accoglienza, quando le informazioni date e ricevute si sommano e il carico emotivo è spesso alto. Se sono presenti dei bambini, con questa modalità di lavoro, riusciamo a diversificare occupandoci maggiormente dei bisogni dei più piccoli, sostenendoli e creando sin da subito una relazione di fiducia.

Quando un'operatrice è occupata con l'adulto, l'altra ha l'occasione di interagire con il minore con un gioco o semplicemente mettendosi all'ascolto di quest'ultimo. Questo vale sia per il momento dell'entrata che per tutto il percorso a seguire. Lavorando in coppia infatti si riesce ad avere un occhio più attento anche ai minori concentrandosi sul fondamentale sostegno di questi ultimi. Avendo più tempo di qualità a disposizione si riesce a curare maggiormente l'aspetto, a noi così caro, dell'ascolto e del sostegno. Possiamo favorire il tempo insieme, fatto di tante parole, lacrime e sorrisi, sia con la donna che con il minore.

Da ultimo, quando le condizioni di lavoro lo permettono, se sussistono momenti esenti da impegni pratici, abbiamo la possibilità di dedicarci ad attività di formazione, preparazione di progetti, ridefinizione degli spazi e altro ancora.

L'équipe educativa

Nel corso del 2022 le percentuali delle operatrici hanno subito dei cambiamenti a partire dal mese di aprile. Tutte e tre le operatrici della Casa hanno subito un aumento di percentuale del 10%.

Il 31.12.2022 l'équipe è costituita da Giorgia (coordinatrice delle operatrici) al 70% nella Casa d'accoglienza, a cui si aggiunge un 10% per compiti amministrativi e il ruolo di supplente al Consultorio Alissa; Maria al 60% alla Casa, Ilaria al 50% alla Casa; Gabriella e Fabienne in qualità di supplenti presso la Casa. Flavia al 30% al Consultorio Alissa.

Formazione continua e interventi esterni

Anche nel corso del 2022 la formazione interna è proseguita con gli incontri mensili con la Presidente e un membro di Comitato fino al mese di settembre. Gli ultimi mesi del 2022 gli incontri sono stati fatti con la Vicepresidente e un membro di Comitato.

Sempre nel corso del 2022 le operatrici della Casa hanno avuto degli incontri mensili di supervisione con il dottor Gerber, medico specialista FMH in psichiatria e psicoterapia per bambini ed adolescenti.

Il 26 gennaio Giorgia ha partecipato ad una riunione riguardante i dati di occupazione delle due case protette in Ticino con Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e una collega di Casa delle Donne.

Il 18 febbraio Ilaria ha partecipato alla seduta del sottogruppo minori del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO a Lugano.

Il 23 febbraio Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO a Bellinzona.

Il 15, il 22 e il 31 marzo Flavia, Giorgia, Ilaria e Maria hanno partecipato al corso di formazione online *Situazioni di rischio e buone pratiche nella violenza domestica* di Valeria Lazzarini, psicoterapeuta.

L'11 marzo Giorgia e Katia (membro di Comitato) hanno partecipato ad una riunione riguardante il sistema di fatturazione insieme a Marco Galli (capoufficio UFaG), Cristiana Finzi (delegata per l'aiuto alle vittime di reati), Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e le colleghe della Casa delle Donne.

Il 15 marzo Linda, Corrado, Katia, Giorgia e Maria hanno partecipato all'incontro con i Club di servizio di Bellinzona e Valli, coordinati da Alessandra Alberti presidente del Rotary Club Bellinzona, nel corso del quale è stata consegnata una donazione a favore della nostra Associazione, contributo offerto in relazione alla serata dibattito del 2 dicembre 2021.

Il 28 marzo Ilaria e Maria hanno tenuto un incontro di formazione sulla violenza domestica e sulla nostra Associazione al Centro di socializzazione Il Tragitto a Locarno.

Il 29 marzo Flavia, Giorgia, Ilaria, Maria e Simona hanno partecipato all'incontro con i colleghi dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa a Bellinzona in ottica di migliorare la collaborazione.

Il 4 aprile Giorgia e Ilaria hanno tenuto una lezione sulla Violenza domestica alla Scuola CPT, Centro professionale tecnico di Bellinzona.

Il 6 aprile Giorgia, Ilaria e Maria hanno partecipato ad una riunione riguardante il tema della migrazione con Kim Savoy (collaboratrice scientifica della violenza domestica) all'UAP di Locarno.

Il 12 aprile Giorgia ha partecipato ad una riunione riguardante la situazione delle due case protette con Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e una collega di Casa delle donne alla LAV di Bellinzona.

Il 22 aprile Giorgia e Simona hanno partecipato attivamente, presentando la struttura, ad una giornata di formazione in ambito di Violenza domestica a favore degli assistenti di polizia in formazione alla Centrale comune d'allarme (CECAL) a Bellinzona.

Il 4 maggio Giorgia e Lorena hanno partecipato all'incontro riguardante il progetto di Casa Primula a Chiasso.

Il 5 e il 6 maggio Giorgia e Ilaria hanno partecipato all'Assemblea generale annuale della DAO a Lugano organizzata da Ilaria e dalle colleghe di Casa delle Donne.

Il 10 maggio Ilaria e Maria hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 21 giugno Ilaria e Maria hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 23 giugno Giorgia ha partecipato ad una riunione riguardante la situazione delle Case piene con Cristiana Finzi (delegata per l'aiuto alle vittime di reati), Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e una collega di Casa delle Donne.

Il 24 giugno Ilaria e Maria hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona (SSSCI).

Il 24 giugno Ilaria e Maria hanno partecipato ad un incontro con suor Sandra e suor Gerda di Villa Erica per valutare una collaborazione.

Il 28 giugno Ilaria ha partecipato all'incontro con il gruppo del progetto Pronto Soccorso capitanato dal dottor Carlo Maino a Bellinzona.

Il 31 agosto Giorgia e Lorena hanno partecipato all'incontro riguardante il progetto di Casa Primula a Mendrisio.

Il 7 settembre Giorgia ha partecipato all'incontro per una riflessione sul tema dell'accompagnamento dei minori con Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e una collega di Casa delle Donne alla LAV di Paradiso.

L'8 settembre si è tenuta la nostra Assemblea generale.

Il 12 settembre Giorgia e Ilaria hanno preso parte alla formazione sulla Violenza Domestica alla Scuola di Polizia a Giubiasco.

Il 13 settembre Giorgia e Ilaria hanno partecipato al colloquio nazionale organizzato dalla DAO sul tema de *Minori vittime di violenza domestica* a Berna.

Il 21 settembre Giorgia ha partecipato all'incontro con il gruppo del progetto Pronto Soccorso capitanato dal dottor Carlo Maino a Bellinzona.

Il 22 settembre Ilaria ha partecipato alla seduta plenaria del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica GAVIDO a Bellinzona.

L'11 ottobre Giorgia e Ilaria hanno visitato la Frauenhaus Violeta di Zurigo insieme alle colleghe della Casa delle Donne.

L'8 novembre Giorgia ha partecipato alla riunione di scambio con le operatrici del Consultorio di salute sessuale dell'EOC a Lugano.

Il 18 novembre Giorgia e Ilaria hanno tenuto una lezione sulla Violenza domestica alla Scuola CPT, Centro professionale Tecnico, di Trevano.

Il 9 dicembre Giorgia ha tenuto un incontro di formazione sulla violenza domestica e le strutture protette del territorio al Pronto Soccorso di Locarno, insieme a Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e un'operatrice di Casa delle Donne.

Il 16 dicembre Giorgia ha tenuto un incontro di formazione sulla violenza domestica e le strutture protette del territorio al Pronto Soccorso di Mendrisio, insieme a Kim Savoy (collaboratrice scientifica del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati) e un'operatrice di Casa delle Donne.

Le operatrici:

Giorgia

Ilaria

Maria

Fabienne

Gabriella

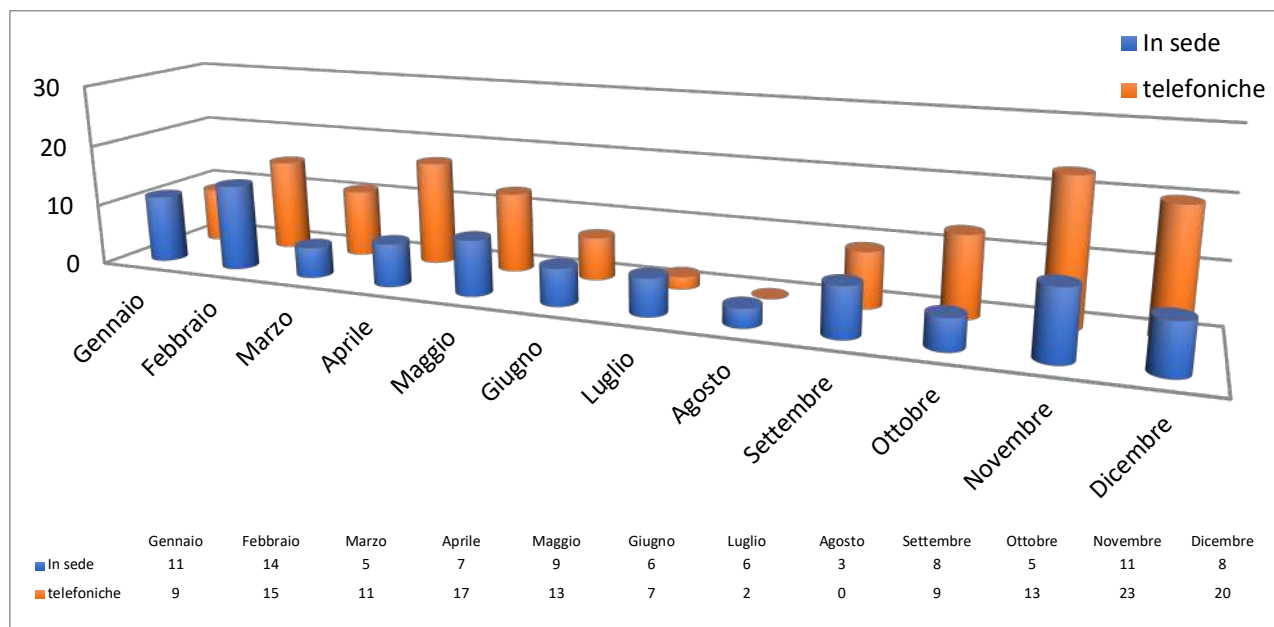
Tenero, marzo 2023

CONSULTORIO ALISSA

1. Totale consulenze

Consulenze in Consultorio: 93

Consulenze telefoniche: 139



2. Chiamate

200 chiamate, di cui
 61 per appuntamenti
 139 per consultazioni telefoniche

3. Motivi delle consultazioni

Conflitti

93 con il coniuge
 10 con l'ex coniuge
 14 con il convivente
 15 con l'ex compagno/a
 16 con figli
 84 altro

Problematiche prevalenti

13 violenza fisica
 44 violenza psicologica
 17 stalking
 5 dipendenze
 5 contributi alimentari
 2 problemi di successione
 4 problemi di lavoro
 13 problemi legati ai figli
 30 problemi economici
 73 problemi amministrativi/burocratici
 26 altro

4. Dati relativi all'utenza

	57	donne
	11	uomini
	2	coppie
	9	servizi
<u>Età</u>	6	19 / 30 anni
	15	31 / 40 anni
	11	41 / 50 anni
	9	51/ 60 anni
	9	61 anni e oltre
	20	non dichiarata
<u>Lavoro</u>	7	casalinghe / senza lavoro
	17	lavorano fuori casa a tempo pieno
	16	lavorano fuori casa a tempo parziale o saltuariamente
	2	in invalidità
	8	pensionata/o
	4	disoccupati o senza lavoro
	16	professione non dichiarata
<u>Età dei figli</u>	48	minorenni
	12	maggiorenni
<u>Nazionalità</u>	34	svizzera
	17	paesi dell'UE
	5	altra
	14	non dichiarata
<u>Stato civile</u>	33	coniugati
	9	nubili/celibi
	7	separati
	9	divorziati
	2	vedovi
	10	non dichiarati
<u>Provenienza per distretto</u>	32	Bellinzonese
	19	Locarnese
	6	Sottoceneri
	1	Grigioni Italiano
	5	altre regioni
	7	non dichiarata

5. Considerazioni sull'attività del Consultorio

Il Consultorio Alissa è aperto nei seguenti orari: il martedì dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 13:30 alle 17:30 e il venerdì dalle 08:00 alle 12:00. Si riceve preferibilmente su appuntamento, chiamando il numero 091 826 13 75. Il servizio è gratuito.

Dalla lettura dei dati statistici risulta che si sono rivolti al Consultorio 58 donne, 10 uomini, 2 coppie e 9 servizi. Come nell'anno precedente, anche nel 2022 diverse persone che si sono rivolte al Consultorio hanno necessitato di una presa a carico più globale e costante nel tempo.

Nell'arco del 2022 si è potuta osservare una tendenza particolare presso il nostro Consultorio; una dinamica poco discussa nell'ambito della violenza di genere, ma sicuramente molto interessante, poiché approfondisce e dona ulteriori sfaccettature alla tematica. Abbiamo notato come le donne vittime di violenza domestica, sia fisica che psicologica, possano cambiare radicalmente il proprio comportamento una volta presa coscienza della propria situazione.

Quando alcune donne hanno definitivamente messo in pratica i passi decisivi per uscire dalla propria condizione di vittima, nei nostri casi parliamo di pratica di divorzio o separazione, allora queste stesse donne non sopportano e non permettono più ai loro vessatori di perpetrare ulteriori violenze. Spesso, in attesa dell'udienza di separazione definitiva, la donna decide di rimanere sotto lo stesso tetto "coniugale", poiché non vuole traumatizzare ulteriormente i figli minori a causa della mancata sostenibilità finanziaria per continuare il proprio percorso di vita da sola senza il partner. In questi casi, tuttavia, le donne che prima subivano violenza, ora non lo accettano più e sono irremovibili. A tal punto da riuscire a difendersi sia verbalmente che fisicamente.

Ovviamente il partner violento non ha cambiato il proprio agire nei confronti di queste donne, dunque accade che (nonostante l'iter di separazione/divorzio in atto) egli continui a manifestare violenza. Anzi, addirittura, la violenza aumenta, perché egli si rende conto di non avere più il controllo, il suo gioco sulla donna e sui figli si interrompe e ciò crea ulteriore confusione e frustrazione. Al contrario le donne, ora cosce della propria condizione e volenterose di cambiarla, non accettano più di subire soprusi in silenzio. Si può dunque notare la totale presa di coscienza e il conseguente cambiamento radicale nella quotidianità: la vittima, dopo aver subito silenziosamente, decide di dover cambiare il proprio vissuto e lo fa a largo raggio. Non solo queste donne intraprendono un percorso legale/burocratico per uscire dalla situazione di svantaggio, bensì attuano anche nel proprio quotidiano un nuovo comportamento maggiormente tutelativo della propria persona e dei figli. È interessante osservare come queste persone attivino un percorso totalizzante, fatto di tappe ben precise a livello amministrativo ma soprattutto psicologico. La questione particolare è un costante aumento della presa di coscienza e allo stesso tempo della rabbia contro il partner violento. Tant'è che si nota, non solo un deciso rifiuto della situazione precedente, bensì anche un cambiamento di comportamento che può passare dall'essere vittima a diventare a loro volta aggressive, proprio nell'atto nuovo di voler difendere sé stesse e i propri figli. Le donne che abbiamo incontrato e che ci hanno raccontato questa situazione, parlano anche di una grande paura di diventare violente a loro volta, e quindi simili ai propri persecutori. Tuttavia nessuna delle donne incontrate è mai passata all'atto concreto, nonostante gli abusi subiti. Sarebbe interessante poter approfondire questo aspetto della psicologia umana su ampia scala; dove rabbia, paura e consapevolezza convivono, ma non sfociano in nuova violenza.

Le operatrici:

Flavia

Giorgia

Tenero, marzo 2023